

Dalle organizzazioni di base incaricate

Sarebbe già conclusa l'inchiesta su Molotov e il «gruppo antipartito»

Per quanto riguarda Molotov si terrebbe conto del suo passato di rivoluzionario

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 20. — Alla riunione organizzativa di partito svoltasi per tre giorni nella sede del Comitato centrale del PCUS (e attorno alla quale erano state diffuse in occidente le voci più fantastiche quasi che da tale conferenza dipendesse il futuro sviluppo o il soffocamento della linea politica definitiva dall'ultimo congresso) e conclusasi ieri sera hanno partecipato segretari regionali e mandamentali, rappresentanti di comitati di partito cittadini e delle repubbliche i quali hanno esaminato i compiti delle varie organizzazioni di Partito «per una rapida applicazione delle storiche decisioni del XXII Congresso», ed hanno studiato le forme nuove di lavoro politico diffuse nel Paese sullo sfondo rinnovatore del «XXII».

Il dibattito, al quale non era presente nessun membro della Segreteria del PCUS, ha fatto centro soprattutto sul problema della selezione, della giusta ripartizione e della educazione dei nuovi quadri, problema di cui si era già ampiamente occupata la conferenza ideologica ravvisando in esso uno dei cardini su cui dovrà poggiare tutto il Partito nella realizzazione del programma per la costruzione della società comunista.

Come allora, anche qui e in modo più immediato e pratico, dato il carattere dell'attività volontaria nel lavoro organizzativo di base, contro la impostazione burocratica che lasciava questo lavoro al solo interessamento dei funzionari.

Tra gli interventi di maggiore interesse si sono avuti quelli del vice-presidente della Commissione centrale di controllo presso il CC, Serdgiuk, del segretario del Comitato centrale del Kom-somol, Pavlov, e dei rappresentanti dei Comitati centrali dei partiti ucraino, kazaco, uzbeko, bielorusso. Non è escluso che nel suo intervento il vice-presidente della Commissione centrale di controllo, Serdgiuk, abbia riferito sugli sviluppi della in-

chiesta che la Commissione sta svolgendo a carico dei responsabili delle repressioni staliniane denunciate alla tribuna del XXII Congresso, inchiesta di cui aveva già riferito il presidente Severnik negli ultimi giorni dello stesso congresso.

A questo proposito (ma la cosa non ha nessuna relazione con la conferenza di cui sopra) risulterebbe che la organizzazione di base incaricata di prendere in esame il caso di Molotov avrebbe concluso l'inchiesta decidendo di accondiscendere la sua sorte, per ciò che riguarda i suoi rapporti col partito, da quella di Kaganovic, Malenkov e degli altri membri del «gruppo antipartito». L'organizzazione di base avrebbe tenuto conto, in questa decisione, del passato rivoluzionario di Molotov e della lotta da lui condotta, in momenti estremamente duri, durante la guerra civile e nei primi anni della costruzione della società socialista.

AUGUSTO PANCALDI

chiesta che la diplomazia sovietica verso il problema ultimi anni sulla questione con le diplomazie tedesca e degli altri paesi occidentali». Il portavoce ha sottolineato che «la politica estera sovietica, ed in specie l'atteggiamento dell'URSS di fronte alla Germania, prescindono da ogni dogmatismo».

Ciò dovrebbe apparire chiaro anche dal contesto del memorandum «nel quale vengono formulate proposte basate su una flessibilità e buona disposizione dell'Unione Sovietica quali non sarebbero state pensabili solo alcuni mesi addietro».

«Il nostro governo — ha proseguito il diplomatico sovietico — è perfettamente consapevole del fatto che una normalizzazione dei rapporti sovietico-tedeschi, ovvero un avvicinamento della

Da importanti settori di Bonn Adenauer invitato a raccogliere la proposta di dialogo con l'URSS

BONN, 20. — Il governo federale tedesco commette un grossolano errore di valutazione allorché trascura di attribuire la dovuta importanza alle proposte sovietiche per un miglioramento delle relazioni, e cerca di liquidarle come una semplice manovra propagandistica. Tale è l'avvertimento dato oggi da un portavoce dell'ambasciata sovietica a Bonn. Il giudizio è sostanzialmente condiviso da importanti settori politici della capitale federale.

«In realtà — ha detto il portavoce sovietico — i punti di vista illustrati nel recente memorandum e nello articolo di ieri della Pravda indicano le direttive fondamentali della politica estera sovietica verso il problema tedesco, compendia di un'approfondita analisi delle di-

scussioni che la diplomazia sovietica verso il problema ultimi anni sulla questione con le diplomazie tedesca e degli altri paesi occidentali». Il portavoce ha sottolineato che «la politica estera sovietica, ed in specie l'atteggiamento dell'URSS di fronte alla Germania, prescindono da ogni dogmatismo».

Ciò dovrebbe apparire chiaro anche dal contesto del memorandum «nel quale vengono formulate proposte basate su una flessibilità e buona disposizione dell'Unione Sovietica quali non sarebbero state pensabili solo alcuni mesi addietro».

«Il nostro governo — ha proseguito il diplomatico sovietico — è perfettamente consapevole del fatto che una normalizzazione dei rapporti sovietico-tedeschi, ovvero un avvicinamento della

Repubblica federale all'Unione Sovietica, non possono avvenire a spese dell'alleanza che unisce oggi la stessa Repubblica federale all'Occidente. Malgrado ciò, esso ritiene che una trattativa diretta fra Bonn e Mosca potrebbe dimostrarsi utile e andrebbe tentata, anche in vista di dare una soluzione ai problemi politici più cruciali ed esplosivi».

L'esigenza di addivenire ad un «colloquio» bilaterale con «la grande potenza continentale a oriente», anche «senza voltare definitivamente le spalle agli attuali amici ed alleati a occidente», è sostenuta apertamente anche da personalità di primissimo piano nella vita politica attuale di Bonn, nel ultimo dal presidente della Dieta federale, il d.c. Eugen Gerstenmaier, Christ und Welt, un periodico che si notoriamente interpreta il pensiero di questi ambienti, ha in questi giorni sottolineato l'opportunità che il governo federale inviti quanto prima Kruscev a Bonn.

Analoghi concetti sono stati espressi dal quotidiano amburghese Die Welt, in un articolo che si ritiene sia stato ispirato «da fonti politiche responsabili». «Un dialogo diretto tra Bonn e Mosca — scrive il giornale — rientra nelle possibilità. Esso potrebbe avvenire con l'assenso delle potenze occidentali e, se le stesse ce ne affidassero l'incarico dopo un adeguato esame, potrebbe riguardare non solo i metodi del negoziato ma anche gli obiettivi e i limiti di esso. Vi sono indicazioni le quali fanno ritenere che un contatto russo-tedesco comincerà entro l'anno in corso. Il governo federale, com'è ovvio, si è preoccupato di lasciare aperta questa strada, e ciò a ragion veduta».

Fino a questo momento, la indicazione del giornale amburghese è circa l'atteggiamento del governo non trova conferma. Oggi, per la seconda volta in pochi giorni, il portavoce della cancelleria ha polemizzato duramente con le proposte sovietiche.

PARIGI, 20. — I negoziati franco-tunisini per Biserta sono stati improvvisamente sospesi, oggi, e la delegazione tunisina ha annunciato la sua decisione di rimpiantare.

Al termine di un'ultima conversazione — nel pomeriggio di oggi — col ministro francese degli Esteri Couve de Murville, il capo della delegazione tunisina Bahi Ladgham ha fatto la seguente dichiarazione: «Le conversazioni sono per il momento sospese. Nessuna data è stata fissata per la loro ripresa».

«Noi — ha aggiunto Ladgham — abbiamo avuto tutto il tempo necessario per spiegare particolareggiatamente il nostro punto di vista ed abbiamo avanzato proposte concernenti i rinvii ai quali eravamo disposti a consentire in vista della fissazione di un preciso calendario per la progressiva evacuazione della base di Biserta. Ma ci siamo scontrati con l'irrimediabile atteggiamento del governo francese. In queste condizioni abbiamo deciso che sarebbe stato superfluo proseguire i negoziati».

Mezzadria (continuazione dalla 1. pagina) e provinciali, la lentezza con cui sorgono i consorzi di miglioramento agrario, la mancanza di una indicazione generalizzata ai mezzadri per l'acquisto collettivamente le fattorie, per affrontare in comune fin dall'inizio i principali problemi aziendali.

Vivace è stata inoltre la polemica contro le posizioni corporative e le vecchie concezioni dell'impresa familiare contro cui polemizza in modo radicale il movimento femminile, rivendicando per la donna la proprietà della terra alla pari degli altri membri della famiglia, parità che si può conseguire soltanto in una moderna azienda cooperativa. La questione — sostenuta dal compagno Adriano Seroni — è complessa e investe le esigenze di libertà individuali, che non riguardano soltanto le donne ma tutti i membri attualmente subordinati al «capo» e che sono venuti particolarmente a maturazione in un quindicennio di vita democratica; va però affrontata e risolta, se vogliamo un apporto più ampio e appassionato delle donne nella lotta per la terra.

Il congresso, naturalmente, non è stato soltanto polemico, ma anche largamente costruttivo. La mozione approvata delineava in modo chiaro la via che si deve percorrere per riformare la mezzadria: intervento legislativo urgente che trasferisca la terra ai contadini e predisponga a loro favore tutti i mezzi per associarsi in grandi e moderne aziende: creazione di enti regionali che perseguano l'obiettivo della riforma agraria generale.

Preziosi sono pure stati i compiti degli enti locali i quali, attraverso i consorzi di miglioramento, consigli di valle, conferenze locali comunali e interventi diretti per promuovere la cooperazione, si assumeranno il compito di portare avanti il programma di riforma democratica e l'assistenza tecnica ai contadini.

Riunioni straordinarie dei consigli comunali e provinciali diffonderanno nelle prossime settimane i risultati del congresso, affrontando le questioni locali: gli enti locali democratici prendono così un passo avanzato, che comporti il coordinamento e la lotta politica. L'appoggio ai sindacati e ad iniziative economiche, nella lotta per la trasformazione industriale e di mercato, e che assumeranno, in un prossimo avvenire, gli organi di programmazione e assistenza tecnica a tutti i livelli, compreso quello regionale (Ente di riforma).

Di qui la polemica contro la genericità di certi interventi dei consigli comunali

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	39	6	62	57	33
Cagliari	80	31	50	90	55
Firenze	38	63	8	25	45
Genova	9	53	31	14	55
Milano	90	7	15	78	63
Napoli	69	22	17	74	68
Palermo	5	60	46	42	14
Roma	73	31	27	51	1
Torino	11	61	88	15	79
Venezia	18	83	84	17	89

ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	2
3. FIRENZE	X
4. GENOVA	1
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	1
8. ROMA	2
9. TORINO	1
10. VENEZIA	1
11. NAPOLI	1
12. ROMA	X

Al • 12 • lire 1.850.000; agli • 11 • lire 137.500; al • 10 • lire 12.600.

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Tadeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefon: Centrale numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestri: 5200, trimestri: 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestri: 2330. RIVASCITA': annuo 2000, semestrale 1100, VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500; - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 882.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 150; Domenica L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Fotografia L. 150; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via del Taurini, 19

Si apre domani a Cape Canaveral

La Settimana spaziale USA



CAPE CANAVERAL. — Viva è l'attesa alla base americana di Cape Canaveral per il lancio spaziale umano circumterrestre. Il primo tentativo degli americani, previsto per mercoledì. Intanto l'avaria tecnica al «Ranger III» non appare così grave come si era detto e non si esclude che il lancio del laboratorio scientifico che dovrebbe raggiungere la Luna possa essere effettuato venerdì. Nella foto: i sette astronauti del progetto Mercury fotografati nella sala centrale di controllo. Da sinistra: Walter Schirra, Donald Slayton, Virgil Grissom, Christopher Craft della divisione operazione Mercury, Gordon Cooper, Scott Carpenter, John Glenn e Alan Shepard

Pena capitale in URSS per 3 criminali nazisti

MOSCA, 20. — Il tribunale di Tallin in Estonia ha condannato alla pena capitale Johan Juriste, Karl Linna e Erwin Vicks, per crimini compiuti nella seconda guerra mondiale.

Le prime notizie sul processo risalgono al marzo ed al maggio dello scorso anno, quando fu fatto il nome di sette estoni in rapporto allo sterminio in massa di 12 mila europei orientali avvenuto in campi di concentramento in Estonia. Duemila vittime erano ebrei.

Linna e Vicks sono stati condannati in contumacia. Il primo vive infatti negli Stati Uniti e l'altro in Australia.

Il governo sovietico ha chiesto la estradizione dei due condannati, ma ha incontrato il rifiuto del governo americano ed australiano.

Con Cirio non c'è inverno!

Sono pronti per Voi:
Piselli del Buongustaio "come freschi, migliori dei freschi." Punte di Asparagi al naturale, Fagiolini, Ortaggi misti, Frutta sciroppata, Confetture Cirio di Albicocche, Amarene, Arance, Ciliege, Cogne, Fragole, Lamponi, Mirtilli, More, Pesche, Prugne, tutta la frutta e tutti gli ortaggi della Primavera e dell'Estate.

CIRIO



DA OGGI E FINO AL 30 APRILE 1962, OGNI ETICHETTA DI «CONFETTURE CIRIO» VALE PER DUE